

# TU e il PARCO



Notizie  
dal Parco  
Naturale  
Paneveggio  
Pale di  
San Martino



## Ricerca

*Sattleria sophiae*,  
descritta anche la femmina

Il monitoraggio dell'aquila reale

Eppur si mangiava:  
la Grande Guerra in gavetta

## Spaziobimbi

Alla scoperta della natura

## Pubblicazioni

Palù dei Mùgheri,  
storia di una torbiera

## Attività

Sguardi attraverso l'obiettivo fotografico

Il Parco d'Estate



## Il Parco al tempo del COVID

*Questa non sarà un'estate come le altre. Anche se il picco dell'epidemia è lontano e speriamo tutti che il virus non si ripresenti, troppo vicini sono i mesi di dolore che ci hanno segnato e troppo importante la necessità di garantire la massima sicurezza ai nostri visitatori per pensare di ricominciare come nulla fosse stato. Per questi motivi abbiamo pensato ad attività e proposte che si possono riassumere in poche parole: recuperare il rapporto con la natura in piena sicurezza. Abbiamo tutti bisogno di recuperare il nostro rapporto con la natura. Due mesi di clausura forzata hanno inciso non solo sulle nostre abitudini quotidiane, ma soprattutto sul nostro essere profondo: la mancanza di relazioni sociali e di "aria aperta" è ciò che probabilmente ha segnato maggiormente ciascuno di noi. Il confinamento è coinciso con la primavera: mentre la natura si risvegliava eravamo tutti costretti ad osservarla da lontano, senza potere pienamente immergersi in essa, e questo era sicuramente un fattore, anche se per molti non il più importante, che generava disagio e senso di straniamento. Oggi che tutto questo sembra finito, che possiamo riabbracciare i nostri cari lontani, possiamo anche riappropriarci del contatto con la natura, e attraverso ciò recuperare una parte importante del nostro benessere psicofisico. Il Parco per questo può essere il luogo ideale. Molte delle attività che proponiamo per il periodo estivo sono proprio centrate sul tema del benessere, della natura come grande camera di compensazione dei nostri squilibri indotti. Si potrà così, guidati da esperti, assaporare sensazioni nuove come camminare a piedi nudi oppure danzare al ritmo delle foglie mosse dal vento. Tecniche ed attività che solo qualche mese fa potevano sembrare riservate ad appassionati sono oggi consigliate a tutti, per smaltire le scorie psicologiche lasciate dall'epidemia. Altre attività sono invece dedicate alla (ri)*

*scoperta della flora e della fauna del Parco, perché per immergersi pienamente nella natura è necessario conoscerla, capirne le leggi e rispettarle. I nostri accompagnatori guideranno chi si avventurerà con loro nel Parco in ambienti meravigliosi, dove sarà possibile vedere o percepire la presenza di grandi e piccoli animali, e conoscere gli ambienti in cui vivono. Tra questo e molto altro chi visita il Parco potrà scegliere consultando i nostri opuscoli, il nostro sito internet e i nostri canali social. Le necessità legate a garantire la sicurezza sanitaria renderanno le nostre attività ancora più esclusive, perché non potranno che essere rivolte a piccoli gruppi, per cui sarà necessario prenotarsi per tempo. Anche nei nostri Centri Visitatori, i luoghi dedicati all'informazione e alla scoperta mediata del Parco, il visitatore troverà misure per garantire la sua sicurezza. Tutto questo potrà generare qualche disagio, ma è necessario per garantire il bene collettivo. Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è però soprattutto un magnifico territorio che può essere visitato in sicurezza anche autonomamente. Oltre duecentocinquanta chilometri di sentieri segnalati, molti percorsi tematici, strade e piste forestali per gli appassionati di mountain bike sono a disposizione: i danni causati solo un anno e mezzo fa dalla tempesta Vaia sono infatti in grandissima parte già stati rimossi, grazie al lavoro dei nostri operai e di tanti volontari. Durante il confinamento la natura si è riappropriata di molti spazi che l'uomo le aveva sottratto: ora che l'uomo si riaffaccia nella natura è necessario che vi torni con uno spirito diverso, di maggiore attenzione e di maggiore consapevolezza. È questo il messaggio che vogliamo lanciare per questa estate diversa.*

Vittorio Ducoli  
Direttore del Parco Naturale Paneveggio  
Pale di San Martino

# Sattleria sophiae

Ora è stata descritta anche la femmina

**D**opo quattro anni di ricerca è stata descritta la **femmina di *Sattleria sophiae*** (Timossi 2014), della cui specie erano noti, fino ad ora, solo i maschi.

L'habitat, è ancora il luogo tipico degli esemplari descritti ed è l'altopiano roccioso delle **Pale di San Martino** a un'altitudine di 2.500 metri, all'interno dell'area protetta del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

All'interno della ricerca sui **lepidotteri eteroceri** (falene e lepidotteri notturni) nell'area protetta del Parco, curata dal ricercatore **Giovanni Timossi**, *Sattleria sophiae* è il nome ufficiale della specie che fu scoperta sull'Altopiano delle Pale di San Martino e descritta nel 2014.

Una delle particolarità di *Sattleria sophiae* è di volare solamente **al crepuscolo e all'alba**. Di questa nuova specie erano noti solo i maschi, mentre le femmine non erano ancora state rinvenute, in quanto con ali ridotte che non consentono il volo e insensibili alla radiazione ultravioletta, che si usa in questo genere di ricerca per attirare gli animali durante le ore notturne.

Infatti, nei **Lepidotteri** la riduzione delle ali è un fenomeno poco frequente e riguarda quasi soltanto le femmine di specie viventi in zone a clima freddo o di specie

invernali dei paesi a clima temperato, come pure di specie delle regioni steppiche o subdesertiche.

Questa scoperta è un ulteriore significativo tassello della ricerca che evidenzia l'importanza degli **ecosistemi alpini** nell'ambito della conservazione della biodiversità.

Gli studi scientifici futuri intendono rispondere ai molti quesiti sulla biologia di queste straordinarie farfalle adattatesi alla vita in condizioni molto estreme. La descrizione della femmina di *Sattleria sophiae*, curata da **Giovanni Timossi** ed **Enrico Ruzzier**, è stata recentemente pubblicata su ZOOTAXA, pubblicazione scientifica a revisione paritaria per tassonomisti di animali.



Foto di  
Marco Uliana MSNVe

# Il monitoraggio dell'aquila reale

Una delle specie maggiormente simboliche dell'area protetta

**T**ra le attività promosse dal Settore Conservazione, Ricerca e Monitoraggio del Parco negli ultimi anni, particolare attenzione è stata posta ad una delle specie maggiormente simboliche dell'area protetta: **l'aquila reale** (*Aquila chrysaetos*). L'aquila reale ha un elevato valore conservazionistico per il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, come evidenziato per altro dalle disposizioni legislative di settore.

La specie è inserita nelle **Liste Rosse degli Uccelli italiana e trentina**; in quest'ultima è considerata vulnerabile mentre in quella italiana quasi minacciata. Anche a livello **europeo** questo rapace ha un grande valore conservazionistico ed è inserito nell'alle-

gato I della Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE). Tenuto conto della valenza dell'aquila reale, nel 2017 il Parco ha avviato un monitoraggio a lungo termine condotto direttamente con proprio personale, attività che nel **biennio 2018/2019** ha ulteriormente intensificato.

Il lavoro consiste principalmente nel seguire le coppie che gravitano nel Parco e nelle aree limitrofe, individuando i **siti di nidificazione** e, grazie a questo, determinare i parametri demografici della popolazione.

Il monitoraggio è stato condotto su un'area di quasi **1000 km<sup>2</sup>**: nell'area di studio sono state individuate 12 coppie, 10 delle quali interessano direttamen-



foto di Michele Doliana

te il Parco. Nove coppie sono formate da individui adulti, 2 coppie sono miste, cioè formate da un componente adulto e uno immaturo, e una coppia è formata da soggetti immaturi.

Nel 2019 sono state **4 le coppie** che si sono riprodotte con successo (il 33% di quelle presenti), un valore piuttosto basso, tipico di popolazioni ad alta densità. Le 4 coppie sono riuscite a far involare un giovane ciascuna.

La densità rilevata è stata pari a **12,3 coppie/1000 km<sup>2</sup>**, mentre la dimensione media dei territori è stata di **81,4 km<sup>2</sup>**.

Nell'area di studio sono noti **53 nidi**. Ogni coppia dispone da 1 a 11 nidi, con una media di 4,4 nidi per coppia.

Si stima che nell'autunno 2019 fossero presenti nell'area indagata **35-40 aquile**; 24 esemplari che compongono le 12 coppie territoriali; 7 - 12 esemplari non territoriali e i 4 giovani nati in loco.

I dati raccolti sino ad ora indicano la presenza di un nucleo di aquila reale in **buono stato**, formato in gran parte da coppie adulte, con densità elevate e l'occupazione di tutti i territori favorevoli.

La produttività è piuttosto bassa, tipico di popolazioni di media ed alta densità.

Il successo riproduttivo e il tasso d'involto rientrano nella media della popolazione alpina.

I fattori limitanti rilevati sono in fase di valutazione e quantificazione, con particolare riferimento al **tasso di mortalità**.

Tali fattori, per questa specie, sono molteplici; tra questi ricordiamo il disturbo antropico al nido provocato da varie attività quali la fotografia, l'asportazione di pulli per falconeria, l'utilizzo di droni ed elicotteri, alcune attività sportive (arrampicata, parapendio e deltaplano) e i lavori forestali.

Altri **fattori limitanti** sono gli abbattimenti illegali, la presenza di cavi aerei contro i quali gli animali possono impattare, l'utilizzo del piombo nel muni-

zionamento per l'attività venatoria che, se ingerito attraverso il consumo delle viscere di animali abbattuti, può provocare fenomeni di avvelenamento sia acuti che cronici. Quest'ultimo **elemento di minaccia** può agire in modo diretto, determinando la morte dell'animale per avvelenamento acuto, ma anche e soprattutto in modo indiretto, indebolendo a tal punto gli animali da portarli a morte per altri motivi quali collisioni con cavi aerei, infrastrutture e altri manufatti, investimenti, annegamenti, uccisioni ad opera di cani. Al fine di **aumentare le conoscenze sulla specie**, risulta fondamentale la prosecuzione del monitoraggio nel medio periodo, anche per ottenere una serie storica di dati che permetta di valutare l'evoluzione del nucleo.

Un indubbio vantaggio della prosecuzione del monitoraggio a lungo termine è dato dalla conoscenza dettagliata della popolazione, che si traduce in una notevole ottimizzazione dei tempi e delle risorse.

La **relazione delle attività** svolta nel corso del 2019 è disponibile sul sito del Parco [www.parcopan.org](http://www.parcopan.org) nella sezione attività - ricerca - ricerche faunistiche.

*Gilberto Volcan - Enrico Dorigatti - Piergiovanni Partel*



*foto di Mauro Mendini*

# Eppur si mangiava

La Grande Guerra in gavetta

**U**no dei tanti problemi della **Grande Guerra** fu quello di **alimentare eserciti** composti da milioni di soldati. Era necessario garantire un adeguato apporto calorico ad ogni uomo affinché fosse efficiente. Il cibo era importante quanto le munizioni. E questo voleva dire una **impressionante rete logistica** costituita da magazzini, cucine, ma soprattutto tanto personale per la preparazione e il trasporto. Alcuni cibi erano prodotti al momento come il pane, altri invece subivano una lavorazione in loco come la **carne** macellata, altri ancora erano conservati e servivano alla produzione delle pietanze come la **pasta** e la **conserva di pomodoro**. Tuttavia non era semplice provvedere al mantenimento di tutti quegli uomini sparpagliati su fronti spesso difficilmente raggiungibili. Ecco allora porsi il problema di come fare. Di come sostituire il cibo appena cucinato con quello a lunga conservazione.



Una difficoltà che in passato si era già proposta addirittura ai tempi di Napoleone che la risolse introducendo la **conservazione dei cibi** tramite bottiglie con chiusura ermetica a cui subito dopo seguì il cibo in scatola.

Ed eccoci allora alla Grande Guerra dove la fame divenne ben presto un argomento prioritario, sebbene il rancio fosse decisamente migliore rispetto alla precedente guerra di Libia, passando **dalle 2.850 calorie alle 4.085** (tante, ma bisogna valutarle anche in funzione dello sforzo fisico richiesto). In ogni caso una dieta sicuramente più ricca di quella cui erano abituati da civili la maggior parte dei militari di estrazione popolare come rammenta l'imolese **Silvio Piani, Alpino del 7° Reggimento (settore Vanoi-Rolle)**, il quale ricorda bene *"quell'abbondanza di rancio con un chilo di carne in quattro, quando in famiglia un chilo di carne doveva bastare per 17 persone"*. I problemi riguarderanno semmai la corretta **distribuzione tra retrovia e prima linea** (inversamente proporzionale alla necessità), la qualità (spesso freddo e scotto) e l'igiene. L'ambiente in cui si era costretti a mangiare era un miscuglio di cose sparse nel fango, filo spinato e cadaveri. Era quindi inevitabile che si diffondessero tifo e colera, arginati grazie alla vaccinazione di massa; ma poco si poteva fare contro meningiti, dissenterie e altre malattie batteriche che decimarono le truppe in trincea.

La montagna ancor oggi **restituisce testimonianze** di quella quotidiana lotta alla fame. Non solo gavette, posate, borracce e bottiglie, ma soprattutto scatolette (ne producemmo 235 milioni senza con-

tare quelle acquistate dall'estero). I **marchi** di queste scatolette ci raccontano anche la storia della nostra industria conserviera a cui il conflitto ha aperto un grande mercato. Marchi molti dei quali sono ancora oggi distribuiti nei nostri supermercati. Dal sugo Cirio al latte Polenghi, dal brodo Maggi all'olio Bertolli e tanti altri ancora.

A chi gira nei luoghi della Grande Guerra con la testa all'insù ammirando trincee e postazioni oppure all'ingiù, sarà senz'altro capitato di vedere sul terreno **scatolette arrugginite** a cui si presta scarsa attenzione perché deteriorate dal tempo o viste con fastidio, quale segnale della scarsa sensibilità ambientale dell'uomo. L'istinto sarebbe di dargli un calcio o meglio risotterrarle. Eppure dietro a queste scatolette c'è **una storia tutta da scoprire**. Recuperarle dà una forte emozione; quasi miracolosamente riappaiono colori e scritte di pregevole fattura.

Se frequentemente i soggetti sono soldati o una donna simbolo d'Italia, non mancano i temi patriottici come gli eroi risorgimentali (Giuseppe Garibaldi e Pietro Micca) oppure le nostre precedenti (e vittoriose) campagne belliche come "Antipasto Tripoli" o "Alici alla Libia" o incitazioni come "Antipasto Italia", "Alici Trento e Trieste", "Alici Savoia!". Insomma



cibo come **mezzo di propaganda**: semplice e capillare. Se non altro perché la gran parte dei nostri fanti era analfabeta. E una immagine vale più di cento parole. Al di là dell'orrore della guerra, per tantissimi soldati la trincea volle dire incontrare italiani provenienti da province mai conosciute. Il mescolamento produsse, fra le tante cose, uno scambio di ricette locali, che poi terminata la guerra divennero patrimonio culinario anche di altre terre. La fame è da sempre una brutta bestia e finì per diventare argomento quasi fisso nelle **lettere dei soldati**. In questo momento, nell'agiatazza che contraddistingue la nostra quotidianità, non possiamo conoscere il sapore di una pietanza mescolata all'adrenalina, all'odore della polvere da sparo o alla puzza dei cadaveri. Interi battaglioni condivisero per mesi quell'inferno, sopravvivendo più per spirito di conservazione che per volontà.

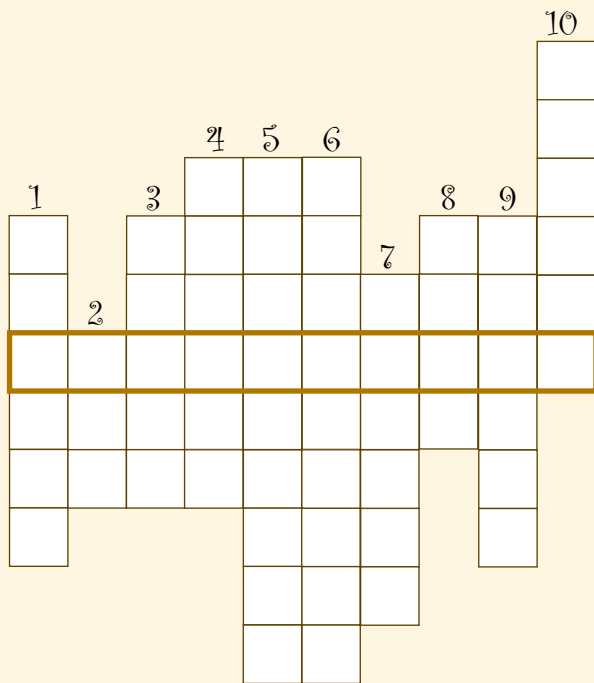
In ogni caso la fame è comunque una roba brutta, vendicativa e trasformista: allora imposta dalla contingenza della trincea, oggi griffata dall'opulenza con il nome tristemente noto di "dieta". Sembra quasi che l'uomo, qualunque sia la sua condizione economica, sia condannato a convivere con la fame e a lottarci: cercando il cibo o cercando di resistergli. Credo che **rileggere la Grande Guerra** anche attraverso aspetti quotidiani di minore importanza storica contribuisca a ricostruire con più oggettività quel tragico passato.

Angelo Nataloni

## **EPPUR SI MANGIAVA** **La Grande Guerra in gavetta**

Mostra presso il Museo della Grande Guerra  
di Caoria  
dal 5 agosto al 22 agosto 2020  
tutti i pomeriggi 15.30 - 18.30

# SCOPRI chi È



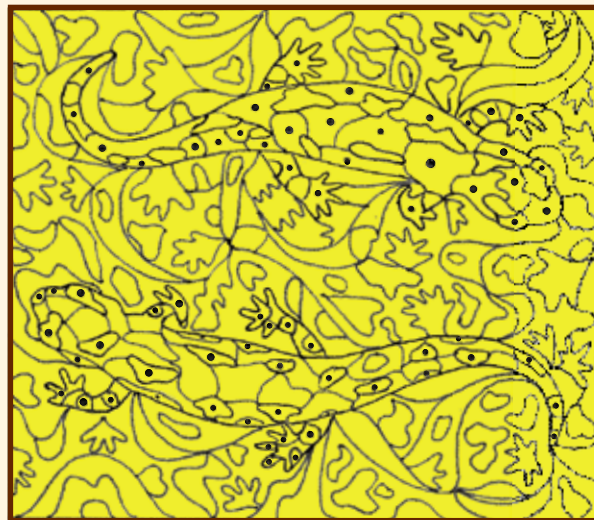
1. È innocua e striscia
2. Ronza di fiore in fiore impollinandoli
3. Spaventa e caccia le marmotte
4. Si muove adagio, con la sua piccola casa in groppa
5. Guizza nelle pure acque dei torrenti di montagna
6. Piacciono tanto ai bambini (ma ai denti un po' meno...)
7. Nascono in acqua, da adulti vivono prevalentemente fuori
8. Ce ne sono di sonore e di quelle che si infrangono...
9. Ortaggio amato da *Bugs Bunny*
10. Sgocciola dalle conifere ed appiccica!

È un **anfibia**: ciò significa che trascorre una parte della vita in **acqua** e un'altra parte sulla **terra**; l'adulto non ha bisogno di laghetti o pozze d'acqua; necessita però di un **ambiente umido** ed esce dal bosco allo scoperto, solo se piove o verso sera e di notte. Si nutre di **lombrichi**, **insetti**, **ragni**, **piccoli molluschi** e altri **invertebrati**. Per tenere lontani i predatori, la pelle è rivestita da una sostanza lucida e viscida contenente sostanze irritanti: è meglio dunque non toccarla. D'altronde il colore della livrea, **giallo e nero**, è di avvertimento: significa "Pericolo!" e i predatori lo sanno bene. La maculatura è abbastanza variabile e può prevalere il giallo come il nero.

In primavera la femmina **depone le uova** in ruscelli o raccolte d'acqua e i piccoli, dotati di branchie, passano la loro vita larvale nell'acqua cacciando piccoli invertebrati acquatici.

Come moltri altri anfibi, è una **specie sempre più rara**, molto vulnerabile, e per questo è **protetta**.

**Per scoprire chi è ti basterà risolvere il "Cru-civerba" qui a lato ;-)**



**COSA APPARIRÀ? Colora gli spazi contrassegnati con i puntini e lo scoprirai!**



# MA LO SAPEVI CHE...

...*Fil di farro, Graziella, Papillon e Giacomino* sono i nomi di alcune nostre **MARMOTTE???**

Proprio così, perché Alessandro, che sta svolgendo una **ricerca** per conto del Parco, dà loro un nome per aiutarli a **ricoscerle**. Ma per poterle **misurare, pesare e contare** è necessario catturarle e così, in primavera quando sono affamate dopo il letargo, le ingolosisce con i teneri fiori di tarassaco attirandole in trappole, stando ben attento a non far loro del male e a non farsi morsicare! Una volta catturate, mette loro **due orecchini colorati**, quello di destra indica a che famiglia appartengono mentre l'altro indica l'individuo, così anche da lontano riesce poi a contarle e capire se si tratta di *Graziella* o di *Papillon*.



Foto: Enrico Dorigatti

Poiché alle volte perdono gli orecchini, le marca anche con un piccolo **microcip** e, se serve, può verificare che marmotta è con un apposito lettore.

Lo scorso anno nell'area interessata dalla ricerca, ne ha marcate **20**, appartenenti a **7 famiglie**. Quest'anno ha scoperto che una famiglia se n'è andata mentre Alice, una marmotta non marcata lo scorso anno, sta decidendo se fare una nuova famiglia con *Weitzen* o con *Difasio*: chi sarà il fortunato?

Le marmotte vivono in famiglia, passano la notte nella loro tana scavata sotto terra e poi, durante il giorno,

**mangiano fiori e radici**, dormicchiano, giocano e prendono il sole.

Le uniche preoccupazioni sono costituite dai loro **predatori**, per lo più **l'aquila** e **la volpe**, ma per far fronte a questa minaccia si organizzano con **sentinelle** che avvisano tutto il gruppo: un solo fischio, se il pericolo arriva dall'alto, più fischi se il pericolo arriva da terra.



La mamma controlla, mentre i piccoli giocano tra loro  
Foto: Enrico Dorigatti

I loro forti denti crescono di continuo ma si mantengono sempre taglienti e di misura mangiando quel che trovano in natura; **guai a dar loro da mangiare il nostro cibo!** Addentando solo morbidi panini e cioccolate i loro denti non si consumerebbero e crescerebbero fino a diventare inservibili!

Con i primi freddi gradualmente si avviano ad entrare in **letargo**: i battiti del loro cuore rallentano passando da 180 a 30 battiti al minuto, la temperatura corporea scende da 38 fino a un minimo di 5°C e i respiri si abbassano a 2-3 al minuto. Il lungo letargo invernale dura 5 mesi: lo passeranno in una "camera" della loro tana in cui i piccoli stanno al centro, i mediani e i genitori all'esterno.

Nella **tarda primavera**, se tutto va bene, nasceranno **nuovi piccoli** che, a luglio, usciranno timidamente dalle loro tane, così Alessandro avrà nuovi nomi da inventare e marmotte da contare.



# Palù dei Mùgheri

Il nuovo "Quaderno del Parco"

**P**alù dei Mùgheri: storia di una torbiera. Da giacimento a Zona Speciale di Conservazione; è questo il titolo dell'ultimo numero della Collana dei "Quaderni del Parco" ed è dedicato ad uno dei tasselli della complessità territoriale del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Il volume cerca di mettere a fuoco un ambiente di assoluta **valenza storica e naturalistica**: il Palù dei Mùgheri, una torbiera definita Zona Speciale di Conservazione per la rarità degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti.

All'interno della pubblicazione, gli aspetti naturalistici si integrano con l'aspetto storico che è l'elemento su cui si fonda l'idea stessa del Quaderno.

*"Numerosi sguardi interessati hanno **inciso** su questo ambiente, nel tempo si sono soffermati, ne hanno beneficiato e sono poi scomparsi lasciandosi dietro tracce per lo più occulte, ma capaci di emergere se osservate dalla giusta angolazione"*

Il termine *inciso*, in questa citazione, non compare a sproposito, ma è un termine in assonanza e rimanda all'attività estrattiva che dal **1885** fino agli anni **'30 del Novecento**, *incise* la torbiera per estrarne la torba ad uso combustibile.

Migliaia i metri cubi di prodotto che furono estratti e con essi venne profondamente alterato l'assetto idrologico dell'area, che si perpetua solo grazie alla presenza dell'acqua.

Nel Quaderno, le vicende relative all'estrazione della torba, vengono ricostruite attraverso i documenti depositati presso l'**Archivio Storico della Magnifica Comunità di Fiemme** che è anche la proprietaria



fondaria della torbiera. La storia ha inizio con un documento progettuale del 1885 al quale vengono affiancate le deliberazioni che di anno in anno la Magnifica Comunità produceva per l'aggiudicazione dello scavo e trasporto della torba.

Ne deriva un **racconto** fatto di persone, di lavoro e di controversie a cavallo di due secoli molto importanti per le sorti e l'economia delle valli alpine.

Il Palù dei Mùgheri si porta appresso molti altri elementi che il Quaderno cerca di contestualizzare: la sua **formazione**, la sua **età**, la **rinascita dopo lo scavo**, le presenze **vegetali** e **faunistiche**.

E poi divagazioni varie: dalla tempesta Vaia all'utilizzo attuale della torba, dai lavori di riqualificazione ambientale all'importanza delle torbiere nello stoccaggio del carbonio e mitigazione dell'effetto serra. Si è voluto dare visibilità ad una porzione di territorio marginale ma importante, un'isola di **bio-diversità** racchiusa all'interno della pregiata foresta di abete rosso della Valle del Travignolo.

*Maurizio Salvadori*

Il volume è finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia di Trento 2014-2020.

La pubblicazione è disponibile presso il Centro Visitatori di Villa Welsperg.

# Le mostre del Parco

Sguardi al mondo "fuori porta" attraverso l'obiettivo fotografico

**Q**uest'anno tutte le mostre temporanee allestite presso gli spazi espositivi dei centri visitatori del Parco - Paneveggio e Villa Welsperg - offriranno al visitatore punti di vista originali del mondo a noi vicino, la foresta e la montagna, da parte di fotografi non professionisti. Ancora fotografie? Le solite? No, affatto. Anzi. Gli scatti esposti offriranno immagini mai viste e riflessioni uniche: ambienti che magari anche noi abbiamo percorso mille volte senza "vedere" ciò che, invece, queste foto ci rivelano.

Le esposizioni principali, **Nella foresta: alla ricerca dell'attimo fuggente** al centro visitatori di Paneveggio e **Oltre l'obiettivo: il mondo nascosto nella fotografia naturalistica** presso il fienile di Villa Welsperg, sono tratte dal repertorio fotografico dell'Associazione **TETRAON**, gruppo di amici appassionati di montagna, amanti dei boschi e delle camminate in alta quota.

Questo amore per il proprio territorio e la sua natura li ha condotti ad un'altra grande passione: quella di riuscire a cogliere attimi fuggenti della fauna che abita qui, nel massimo rispetto dell'ambiente e delle specie. L'approccio, infatti, non è quello di rubare qualcosa alla natura alla maniera del "mordi e fuggi" o del "tutto e subito" ma, al contrario, quello di farne parte adeguando i propri tempi a quelli della natura. Si attende la stagione adatta, la data più probabile, si cerca il luogo, si va e si torna più e più volte sottomettendo il desiderio di avere lo scatto a tutti i costi e temprando la propria pazienza, volontà e tenacia alle abitudini e ai ritmi di vita

degli animali scelti come soggetto, senza mai dare per scontato di essere, finalmente, al posto giusto nel momento giusto. E così ogni foto può diventare una storia.

Nella stalla ristrutturata sotto al fienile di Villa Welsperg, a **luglio** verranno inoltre esposte due serie di fotografie, **Cappuccetto rosso non abita più qui** di Gabriella Martino e **Torneranno i prati** di Gianni Rossi che, in un modo del tutto suggestivo, raccontano il **bosco dopo Vaia**.

Ad **agosto**, invece, la stalla ospiterà un **progetto fotografico sui cambiamenti climatici** di Paolo Calzà dal titolo **La neve che verrà**: si tratta di una serie di immagini dell'arco alpino, quello preso di mira dal turismo invernale, tanto emblematiche quanto inquietanti e che fanno riflettere sul futuro di un turismo che poggia su presupposti destinati a venir meno entro i prossimi 30 anni.

(Info per sede e orari nella rubrica "Attività")

Elena Luise



# Le Attività Settimanali

Dal 1 luglio al 8 settembre

Per tutte le attività è richiesta la prenotazione  
Centri prenotazioni  
Villa Welsperg 0439 765973  
San Martino di Castrozza 349 1864492  
www.parcopan.org

## Lunedì

### **Forte Dossaccio, testimone silenzioso d'un tempo di guerra... (Paneveggio)**

Ripercorriamo i luoghi della grande storia visitando il Forte Dossaccio, recentemente restaurato, scoprendo i punti salienti del suo passato ed i fatti bellici avvenuti. A partire dal 13 luglio e fino al 24 agosto. Ritrovo presso partenza impianti di risalita Bellamonte-Alpe Lusia, Loc. Castelir ore 9. Dislivello 300m ca. Pranzo al sacco, rientro previsto per le 16 ca. Attività adatta anche a famiglie con bambini.

## Martedì

### **Sulle tracce di cervi, lupi, volpi, scoiattoli e ...tanti altri!**

Facile passeggiata adatta a tutti per boschi, pascoli e praterie alla scoperta delle tracce degli animali del Parco.

Cervi, galli cedroni, aquile, scoiattoli, volpi e lupi ma anche formiche, farfalle, picchi e civette: sono tantissimi gli animali che vivono nel Parco. Per sapere della loro presenza è necessario imparare a osservarne le tracce, i segni di presenza, ascoltarne i richiami. Si effettua nelle giornate di: 14 e 28 luglio e 11, 18 e 25 agosto. Dalle ore 9 alle 12.30. Ritrovo presso il Centro visitatori di Paneveggio.



## Formaggi in malga (Malga Pala)

Alla scoperta di una tipica malga alpina ove i visitatori potranno cimentarsi in alcune attività tipiche dell'alpeggio come assistere alla mungitura di una mucca, dare da mangiare a galline, conigli, caprette e maiali. Ritrovo alle ore 8.30 presso il Centro visitatori di San Martino di Castrozza. Rientro previsto: ore 16. Dal 7 luglio al 1 settembre.

## Passeggiando lungo il Sentiero delle Muse Fedae (Villa Welsperg)

La Val Canali è un piccolo gioiello da scoprire passo dopo passo, percorrendo i sentieri che si dipanano e inerpicano tra vallate, fiumi e boschi, fino alla vette dolomitiche. In questa facile passeggiata guidata percorreremo il sentiero, completamente pianeggiante, delle Muse Fedae che ci permetterà di guardare questi luoghi meravigliosi con gli occhi della biodiversità. In programma dal 7 luglio all'8 settembre con partenza dal Centro visitatori di Villa Welsperg. **Doppia uscita:** alle ore 10.45 e alle ore 15.



## Mercoledì

### “Suoni e colori della natura che si sveglia”

Saliremo ai Laghi di Colbricon attraverso la peceta ed i pascoli di Malga Ces. Lungo il percorso saremo avvolti dall'atmosfera unica delle prime luci dell'alba, dai canti degli uccelli e, con un po' di fortuna, riusciremo ad avvistare qualche animale. Dal Passo Colbricon scenderemo a Malga Ces dove ci attenderà una gustosa colazione quindi proseguiremo per San Martino di Castrozza dove arriveremo verso le 10. Dislivello 450 metri ca. Si effettua nelle giornate di: 15 e 29 luglio e 12 e 26 agosto. Ritrovo presso il Centro visitatori di San Martino di Castrozza alle ore **5.30** (in agosto alle ore **6**).

### Escursioni naturalistiche nel Parco (San Martino di Castrozza)

Facili passeggiate guidate alla scoperta della flora, fauna geologia e storia del Parco. Si effettua nelle giornate di: 8 e 22 luglio e 5 e 19 agosto. Dalle ore 8.45 alle 12.30. Ritrovo presso il Centro visitatori di San Martino di Castrozza.

### Passeggiando nella Foresta che suona... (Paneveggio)

Passeggiata guidata lungo il Sentiero Naturalistico Marciò con attraversamento della spettacolare forra del torrente Travignolo e visita all'area faunistica del Cervo. In programma dall'8 luglio al 9 settembre con partenza dal Centro visitatori di Paneveggio. **Doppia uscita:** alle ore 10 e alle ore 15.

### Tour nei masi del Vanoi

Escursione guidata di una giornata sul Sentiero Etnografico con degustazione di prodotti locali. Possibilità di partenza e rientro con servizio di bus navetta da San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi. Si effettua dall'8 luglio al 2 settembre.



## Giovedì

### Il giorno della marmotta (Paneveggio/Val Venegia)

Questa attività, particolarmente adatta a famiglie con bambini, si apre al mattino con una breve introduzione presso il Centro visitatori del Parco a Paneveggio (ritrovo alle ore 9) e prosegue in Val Venegia dove, con la guida di uno zoologo, si effettueranno alcuni interessanti rilevamenti sulle colonie di marmotte. Pranzo al sacco. Rientro a Paneveggio alle 16.30 circa. In programma dal 9 luglio al 27 agosto (escluso giovedì 16 luglio). È consigliato il binocolo, un vestiario adeguato da escursione, una mantellina o ombrellino in caso di pioggia.

### Un mondo capovolto (Paneveggio)

Visita guidata sui luoghi dove la Tempesta Vaia ha modificato e cambiato radicalmente il paesaggio e il bosco.

Si effettua nelle giornate di: 16 e 23 luglio e 13 e 20 agosto. Dalle ore 9 alle ore 12. Ritrovo presso il Centro visitatori di Paneveggio. Su prenotazione (dai 12 anni in su).

**TRENTINO**

**MUOVITI  
CON ATTENZIONE**  
MENTRE IL BOSCO RINASCE  
RISPETTA LA SEGNALETICA

Nell'ottobre 2018 il Trentino è stato colpito da un forte maltempo che ha causato l'inagibilità temporanea di alcuni sentieri. Ora stiamo lavorando al loro ripristino.

**MOVE CAREFULLY  
WHILE THE WOOD REVIVES.  
FOLLOW THE SIGNPOST**

Info aggiornate e itinerari percorribili All updates and possible routes

[www.visittrentino.info/mca](http://www.visittrentino.info/mca)

Uffici Turistici Tourist Boards

## In Malga, alla sera... (Malga Canali)

Un modo originale per avvicinarsi ai "saperi e saperi di una volta" e conoscere da vicino la vita della malga. Rientro sotto le stelle a contatto con la magia del bosco di notte. Ritrovo presso loc. Cant del Gal in Val Canali, alle ore 18. L'attività si conclude attorno alle ore 22.30. Dal 9 luglio al 3 settembre.

## Venerdì

### Vivere la malga (Malga Bocche)

Passeggiata da Paneveggio a Malga Bocche dove è possibile assistere alla mungitura di una mucca, dare il latte a vitelli e agnellini, dar da mangiare ai maiali, cavalcare gli asinelli e cucinare all'aperto polenta e salsicce. Si effettua nelle giornate di: 10, 24 e 31 luglio - 7, 21 e 28 agosto Partenza ore 8.30 dal Centro visitatori di Paneveggio. Rientro previsto alle ore 16.30 ca.

### Storie preistoriche (Lagheti Colbricon)

Giornata archeologica per tutta la famiglia. Passeggiata di 2 h circa sul sentiero escursionistico che porta ai Lagheti di Colbricon. Introduzione ai siti mesolitici dei lagheti, lettura di un racconto per bambini, laboratori vari. Si effettua nelle giornate di: mercoledì 17 luglio e venerdì 14 agosto. Ritrovo a Passo Rolle ad ore 9.30 presso Parcheggio Malga Rolle.

### Passeggiando lungo il Sentiero delle Muse Fedae (Villa Welsperg)

Per la descrizione dell'attività vedi giornata di martedì. In programma dal 10 luglio al 4 settembre con partenza dal Centro visitatori di Villa Welsperg alle ore 10.45.

## Domenica

### Breve escursione nella Foresta dei violini (Paneveggio)

Facile passeggiata guidata lungo il Sentiero Naturalistico con attraversamento della spettacolare forra del torrente Travignolo e visita all'area faunistica del Cervo. In programma dal 28 giugno al 6 set-

tembre con partenza dal Centro visitatori di Paneveggio. **Doppia uscita:** alle ore 9.30 e alle ore 11.

### Gira la ruota taglia la sega (Valle del Vanoi, Caoria-Sentiero Etnografico)

Dimostrazione pomeridiana (14.30-17) del taglio dei tronchi alla "Siega de Valzanca", la segheria idraulica multistadio alla veneziana ricostruita come era negli anni Venti del Novecento. Dal 5 luglio al 6 settembre. Caoria - loc. Ponte Stel.

## MOSTRE 2020

### Oltre l'obiettivo

#### Il mondo nascosto della fotografia naturalistica

Centro visitatori di Villa Welsperg  
Dal 4 luglio al 30 settembre  
apertura: orario Villa Welsperg

### Torneranno i prati e Cappuccetto Rosso non abita più qui

#### Mostre fotografiche a cura di Gianni Rosso e Gabriella Martino

Centro visitatori di Villa Welsperg  
Dal 4 al 30 luglio  
apertura: orario Villa Welsperg

### La neve che verrà

#### Mostra fotografica a cura di Paolo Calzà

Centro visitatori di Villa Welsperg  
Dal 1 al 31 agosto  
apertura: orario Villa Welsperg

### Nella Foresta

#### Alla ricerca dell'attimo fuggente

Centro visitatori di Paneveggio,  
dal 4 luglio al 13 settembre  
e nel fine settimana 19-20 settembre  
Apertura: 9 -12.30 14-17.30

### Museo contadino del Vanoi

#### Un percorso tra Val, Pràdi, Bosc e Montagna

Casa del Sentiero Etnografico a Caoria  
dal 27 giugno al 6 settembre  
Apertura: dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30

## Ben-essere nel Parco

### Il Corpo Paesaggio Allenamento creativo in dialogo con la natura, un potente anti - stress accessibile a tutti

Nel corso della passeggiata che si svolge in tutta sicurezza lungo il percorso interamente pianeggiante delle Muse Fedaie in Val Canali e che è rivolta a partecipanti di tutte le età, verranno proposte pratiche motorie atte a sviluppare tono muscolare, fluidità e coordinazione, rinforzando il sistema immunitario, ma anche la relazione mente - corpo. Ritrovo alle ore 10 presso il Centro visitatori di Villa Welsperg in Val Canali. Durata attività circa 2 ore.  
**Giovedì 16,23 e 30 luglio - giovedì 6 , 13, 20 e 27 agosto**

### Risvegli...

#### Stazione ginnico - creativa nel prato delle Cesurette in Val Canali

A partire dal respiro consapevole i partecipanti verranno condotti attraverso un'esperienza di risveglio muscolare e percettivo per aprirsi ad una fruizione multi-sensoriale della giornata nelle attività che ciascuno affronterà. Ritrovo alle ore 9.30 in loc. Cesurette. Ogni martedì e venerdì dal 7 luglio al 28 agosto. Durata 1 ora ca. Quota di partecipazione: € 6  
Località Cesurette si trova all'imbocco della Val Canali e può essere raggiunta a piedi comodamente da Tonadico percorrendo il sentiero Tonadico-Cimerlo o in macchina salendo lungo la statale che da Primiero conduce a Passo Cereda.

**Info e Prenotazioni: 334/9534473  
0439/765973**

### A piedi nudi Il silenzio dei passi per riconnettersi alla Natura

Togliamoci le scarpe e facciamo diventare il nostro passo leggero e silenzioso. Tutto questo nella splendida cornice del giardino di Villa Welsperg, in compagnia di Andrea Bianchi, scrittore e barefooter, fondatore della prima Scuola in Italia di barefoot hiking (camminata scalza in natura) "Il silenzio dei passi". Sabato 11 luglio, Sabato 8 agosto e Mercoledì 19 agosto ore 10.00. Durata attività 2 ore. Si effettua anche in caso di pioggia leggera. Età richiesta: dai 12 anni in poi.



## Bramito

### Ascolta il bramito del cervo nella quiete notturna della foresta di Paneveggio e di San Martino

**sabato 19 settembre, sabato 26 settembre e  
sabato 3 ottobre**

Il programma prevede una cenetta tipica di benvenuto, che ci consentirà di familiarizzare con i temi più importanti legati a questa specie. Successivamente un'escursione notturna nel bosco, accompagnati dagli esperti faunistici del Parco, alla ricerca e all'ascolto del bramito dei cervi, utilizzando una termocamera per osservare questi fieri animali nel buio più completo senza disturbarli.

**Venerdì 2 ottobre** Programma come sopra ma senza la cena.

L'attività comincia alle 20 e termina alle 22.30 ca. Ritrovo presso il Centro visitatori di Paneveggio nei giorni 19 settembre, 2 e 3 ottobre e a San Martino di Castrozza in loc. Malga Ces il giorno 26 settembre. Per tutte le attività ulteriori informazioni: 348/0176732. Iscrizioni on line sul sito Ambiente Trentino ([www.ambientetrentino.it](http://www.ambientetrentino.it))



## I LUOGHI DEL PARCO:

nello scorso numero appariva la Val Pradidali

### "Tu e il Parco"

**Direttore Responsabile:** Walter Taufer

**Redazione:** Parco Naturale Paneveggio

Pale di San Martino, Loc. Castelpietra 2

38054 Primiero San Martino di Castrozza (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 21/2011

di data 26 maggio 2011

**Tipografia:** Tipo-Lito Leonardi - Imer

Carta Symbol Freelifelife Satin, composta al 100%

con carta da macero e sbiancata senza uso di cloro.

Inchiostri con solventi a base vegetale.

# I luoghi del Parco



Indovina dov'è?

Invia la risposta a: [info@parcopan.org](mailto:info@parcopan.org)  
Ai primi tre un simpatico omaggio!



PARCO NATURALE  
PANEVEGGIO  
PALE DI SAN MARTINO

Villa Welsperg - Centro Visitatori - Tel. 0439 765973  
[www.parcopan.org](http://www.parcopan.org) - [info@parcopan.org](mailto:info@parcopan.org)

APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi - Tel. 0439 768867  
APT Val di Fiemme - Predazzo - Tel. 0462 501237 APT Val di Fassa - Moena - Tel. 0462 609770